

Nel prossimo numero pubblicheremo il 1° Capitolo dell'annunciata collaborazione del maestro Luigi Mozzani alla nostra nuova Rubrica. Per un coordinamento dei Metodi di Chitarra. Detto Capitolo riguarderà il celebre metodo di Mauro Giuliani.

NOTIZIARIO

Il Concorso di Bolzano rinviato

Ci scrivono da Bolzano, 15 marzo: Il IV° Concorso nazionale di chitarristi, che si doveva tenere domani presso questo Dopolavoro provinciale, per circostanze imprevedute è stato rinviato a domenica 27 aprile.

La notizia di questo impreveduto rinvio sarà appresa dai chitarristi iscritti alla gara sicuramente con vivo piacere, in quanto ad essi offre la possibilità di una migliore e più accurata preparazione, specialmente del non facile pezzo « obbligato », cioè della celebre *Giga* di Corelli, espressamente trascritta per detto Concorso. N. d. R.

Milano - Ricorrendo il 40° anniversario della morte di Verdi, il 6 aprile p. v. alle ore 16 l'orchestra mandolinistica del Civico Dopolavoro darà nel proprio « Salone delle Feste » un nuovo concerto con musiche del sommo Autore. Sono in programma, tra l'altro, i due preludi della *Traviata* e le sinfonie del *Nabucco* e dell'*Aroldo*. Dirigerà il maestro Farsora.

Il chitarrista Dino Negri, candidato alla nostra prossima III Accademia, è stato vivamente applaudito in un teatro cittadino, con l'esecuzione di scelti brani.

Lodi - Vivi rallegramenti esprimiamo al nostro collaboratore, maestro Francesco Jori, mandolinista di sicuro valore, per il nuovo successo riportato dalla sua operetta *Nell'età dei sogni* recentemente rappresentata in un teatro della città.

Un giornale locale ne dà questo eloquente giudizio: « Ci sono in questa operetta del maestro Jori, tutte le caratteristiche che distinguono la sua musica nel grigiore indistinto di molta produzione contemporanea: l'impulso melodico e canoro, delicatissimo, scaldato ad un vivo amore dell'arte e una facoltà notevole di strumentazione che non si fida solo al tanto pratico tremolo d'archi ma che svolge attorno alla voce il suo andamento ric-

camente polifonico, fonte vivissima di espressione musicale. Per questo la musica di Jori è personale, chiara, avvincente, signorile; perciò molto bella e noi siamo lieti di congratularci con l'autore »

Como - Indetto dal « Flora » sez. del DL Negretti, il 19 corr. si è svolto all'Istituto Carducci con esito brillantissimo un concerto pro Forze Armate. Vi hanno validamente partecipato il noto quartetto a plettro comasco che ha eseguito i quattro tempi della *Suite Marinara* di Amadei, l'*Intermezzo romantico* di A. Cappelletti, alcune *Danze Ungheresi* di Brahms ed un *Rondò* di Calace, ed il valoroso chitarrista milanese, Antonio Barbieri, nostro diplomato, con l'esecuzione di alcuni brani di Tàrraga, Fortea, Terzi e Mertz che gli procurarono vivissimi consensi.

Bergamo - In due riuscite serate d'arte varia riscosse vivi applausi il chitarrista G. Fiammarelli con la riproduzione di *Feste lariane* e *Festa al Villaggio*.

Venezia - Leggiamo nel *Gazzettino* che il 15 corr. al Dopolavoro Dorsoduro ha avuto vivo successo un concerto dell'ottetto mandolinistico del DL « Lux ». Il complesso ha svolto un programma di musiche antiche e moderne.

Siena - Gli annunciati quattro concerti in onore delle Forze Armate del locale Presidio, promossi ed organizzati sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale di Siena e col valido concorso dell'Orchestra a plettro Senese, si sono realizzati col più vivo successo.

I giornali locali hanno infatti pubblicato a tale riguardo ampie relazioni con lusinghieri elogi all'indirizzo dell'orchestra suddetta e del suo valoroso direttore, maestro Alberto Bocci. Anche il Federale ed i numerosi ufficiali che hanno assistito ai suddetti quattro concerti, hanno espresso agli interpreti calorosi consensi, rilevando la benemerita della loro simpatica attività con parole di viva ammirazione.

Napoli - Alla presenza di S. E. Parenti e di molte autorità partenopee, l'8 corr. ha avuto luogo nella Sala « Dimm » una bellissima manifestazione d'arte col concorso di valorosi artisti e dell'orchestra e trio a plettro locali che hanno eseguito, sotto la direzione del maestro Giannini scelti brani di Calace, Martucci, Monti e Valdes. Il successo è stato lietissimo.

Leggete i piccoli avvisi sulla busta con cui vi viene spedito il giornale

Metodi e Studi per Chitarra

Prezzi aumento compreso

	Lite
Asioli - Breve Metodo elementare	6
Branzoli - Metodo teorico-prat.	8
Carcassi - Metodo compl. in 3 p.	50
- I, II o III P. divisa-cadauna.	20
- 25 Studi mel. progr. Op. 60	20
- 50 Studi metodici progressivi	20
Carulli - Metodo completo, ed. it.	18
- I o II Parte staccate Cad.	6
- Seguito al metodo (12 Studi)	6
- Metodo completo col seguito di N. 50 grandi Studi di complementare perfezionamento	50
- 18 Piccoli Studi (Op. 211)	12
Coste - 25 Studi (Op. 38)	20
Giuliani - Metodo pratico Ed. It.	12
- 24 Studi (Op. 48)	16
- 6 Rondò e 6 Prel. riun. (Op. 83)	15
- 12 Studi (dall'Op. 100)	12
Kufner - 25 piccoli Studi facili	3
Legnani - Metodo teorico prat.	7
- Sei Capriccetti progressivi	6
Legnani - 4 Lezioni (Op. postuma)	9
Mozzani - 6 Capricci (Ed. estera)	15
Munier - Scuola pratica accomp.	12
- Ginnastica giornaliera	9
Murtola - 3 Studi - N. 1 <i>L'Arcolaio</i> - N. 2 <i>Il Vento</i> - N. 3 <i>La Pioggia</i>	9
- Studio-Improvisato (pezzo imposto alla II Accademia de « Il Plettro »)	6
Nava - Metodo completo	9
Prat - La nuova tecnica (Arpeggi, Acc. Modul) testo spagnolo	40
Ranieri - Metodo completo diviso in 2 P. (testo in 4 lingue) cad.	25
Regondi - Studio N. 1	3
Roncagli - Capricci armonici	24
Sor - Metodo completo con 25 Studi riveduti da N. Coste	40

Rinnovate l'abbonamento!

Il mezzo più semplice e più economico per effettuare un versamento (per abbonamenti, commissioni ecc.) è quello di depositare l'ammontare presso un Ufficio postale qualunque affinché ne sia accreditato il nostro C. C. Postale N. 31949 MILANO

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile
Prem. Espogtal e G. Biancardi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) L. 30

(Si spediscono gli arretrati)

Spedizione in A. P. - Gruppo 3°

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

I particolari del IV° Concorso Nazionale quartettistico di Palermo

Ci scrivono da Palermo, 25 Febbraio:

Non ostante lo stato di emergenza, ha avuto luogo, il 23 corr., in questo « Politeama Garibaldi », il IV° Concorso nazionale di quartetti a plettro, indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Se si considera che la benemerita istituzione svolge, nell'attuale momento storico della vita del paese, un'attività intensa e molteplice, non si può non apprezzare la decisione con la quale essa, effettuando la gara, ha voluto dimostrare che la sua funzione educativa delle masse popolari, anche nel campo musicale, non può, anzi non deve subire alcuna sosta.

Contingenti difficoltà di vario genere hanno tuttavia influito a ridurre, quest'anno, il numero dei quartetti partecipanti alla competizione; ma non per questo essa è riuscita meno proficua e interessante del passato.

Dei sette quartetti aderenti, solo quattro si presentarono alla Commissione giudicatrice che era così composta: Michele Ruosi, presidente; G. Capopardo, F. Pastura, E. Gaiezza, componenti, e Salvatore Munno, segretario.

E poichè i singoli complessi dimostrarono soddisfacente preparazione, tutti furono ammessi ad affrontare il giudizio finale del pubblico.

Questo, accorso numeroso al « Politeama », era formato di autorità, rappresentanze, personalità militari del R. Esercito con ufficiali e commilitoni germanici, nonché di folti gruppi di dopolavoristi.

Il concerto d'insieme, iniziatosi con l'esecuzione del pezzo d'obbligo, e cioè dell'introduzione dell'opera *Trame deluse* di Cimarosa, continuò, con la sinfonia *Italiana in Algeri* di Rossini.

Successivamente i quattro complessi si produssero, sempre tra il più vivo interesse dell'uditorio, eseguendo ciascuno due brani del programma prescelto.

Molto apprezzate e applaudite furono: la *Danza delle ore* di Ponchielli, eseguita dal quartetto del Dopolavoro Portuale di Palermo; la sinfonia della *Norma*, eseguita dal Dopolavoro A.T.A.C. di Roma; le sinfonie *Gazza ladra* di Rossini e delle *Maschere* di Mascagni, rispettivamente riprodotte dai quartetti del Dopolavoro di Agrigento e da quello del Dopolavoro Circolo « Verdi » di Livorno.

In base ai risultati dell'audizione privata e della gara pubblica, la Commissione ha stabilito la seguente graduatoria: 1° Premio a Livorno (esecutori: Casini Mario, Francolini Pietro, Onorato Mario e Poggi Valentino); 2° Prem. ex aequo a Palermo

(esecutori: Catania Francesco, Lo Cascio Michele, Scimienti Pietro e Sasso Francesco) e Roma: (Alù Salvatore, Fatelli Bruno, Ricchi Modesto e Roccolini Luigi); 3° Prem. Agrigento (esecutori: Cardella Libero, Gummo Calogero, Li Causi Francesco e Martorella Francesco).

Registrando dunque il lieto successo di questo IV° Concorso dell'O. N. D. — successo da ascrivere idealmente a quanti, con a capo l'infaticabile Direttore di questo periodico, lavorano da quarant'anni e più per la valorizzazione degli strumenti a plettro — riteniamo doveroso chiudere queste brevi note con una constatazione ed un augurio, raccolti tra i « competenti » che hanno assistito alla manifestazione in argomento.

La constatazione è questa: che quest'anno è stato eliminato con generale consenso, nel concerto d'insieme, il violoncello come rafforzatore dei bassi delle chitarre, conservando così al complesso la sua peculiare caratteristica; mentre l'augurio — già altre volte espresso da *Il Plettro* — è che l'O.N.D., per questo genere di gare, anziché scegliere come pezzi d'obbligo brani sinfonici, che male si prestano alle possibilità dell'orchestra e del quartetto a plettro, voglia dare in avvenire la preferenza alla musica originale, scritta per i nostri strumenti. Ciò favorirà il graduale progresso del buon gusto musicale dei nostri dopolavoristi, e incoraggerà pure una produzione musicale utile all'ulteriore sviluppo della popolarissima arte italiana.

Arcangelo Sciacca

Una considerazione del "Giornale di Sicilia"

Questo importante quotidiano, riferendo ampiamente sullo svolgimento della manifestazione dopolavoristica, ha detto fra l'altro:

« Se la musica in genere ispira, ammalia e commuove, quella dello strumento a plettro costituisce per la massa del popolo una armonia che maggiormente riesce a interpretare perchè è la sua arte e la sua musica preferita alla quale si appassiona dedicando alla medesima le sue ore di riposo ricavandone uno svago che distende i nervi affaticati, un motivo di serenità vibrante e stimolante i sentimenti d'amore, di tenerezza, di gioia, di bontà. »

Ecco dunque un nuovo validissimo riconoscimento che sempre più ci incoraggia a perseverare nella nostra propaganda mandolinistica e chitarristica.

SERENATA ALLA LUNA

CHITARRA SOLA

PRIMO SILVESTRI

Molto sostenuto (♩ = 58)

V. *p* armonioso

VII *movendo* VIII VII V VII

III *Tempo* *cresc. allarg.* *f*

Poco mosso (Tastiera) VII VII

V Calmo (♩ = 48) (1) *sentito con espress.*

allarg. *pp sottovoce*

V VIII I

Brillante (♩ = 60) III Calmo (♩ = 48) *espressivo*

VIII XI IX I

Brillante (♩ = 60) *pp* Calmo (♩ = 48)

Più mosso (♩ = 63) VII VII

p sentito il canto *mf*

IV VII V I Dal ♩ al ♩ poi segue *p*

dim. *rall.* *p*

I. Tempo

Molto agitato (♩ = 120)

p sentito il canto

VIII VI V

III VIII

VI V III I *Largo* *f arm.* *ff* (sonoro)

(1) Imitando la Chitarra Havajana
 Proprietà dell' Editore A. VIZZARI - Milano. (1944)
 Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

STEPHANIE

CELEBRE GAVOTTA

A. CZIBULKA
Trascr. M. PANNAGGI

CHITARRA

Moderato

mf

A

B

Ripete dall'A al B

mf

f

1. *2.* *Ancora dall'A al B indi*

accel. *dim.* *cresc.* *f*

STEPHANIE

CELEBRE GAVOTTA

A. CZIBULKA
Trascr. M. PANNAGGI

MANDOLINO (o Violino)

Moderato

mf *dim.* *p*

A

B

stacc.

sempre stacc. *Ripete dall'A al B*

mf *cresc.* *sf*

8- *PIZZ.*

Ancora dall'A al B indi *p*

stacc. *sempre stacc.*

dim. *cresc.* *f*

La nostra III^a Accademia

La pubblicazione del Regolamento della nostra « III Accademia di Mandolinisti e Chitarristi », inserito nel numero dello scorso mese di febbraio, ci ha procurato la grande soddisfazione di sapere l'iniziativa stessa accolta ovunque con spontanee manifestazioni di vivo e cordiale consenso.

Ciò ci dimostra ancora una volta quanto sentito sia nei cultori dei nostri strumenti il desiderio di misurarsi in una « prova » che può dar loro un giudizio severo e sereno dei rispettivi valori tecnici ed intellettivi.

Ad ogni modo, ecco intanto i primi sintomatici segni del consenso sopra indicato, stimolanti il nostro proposito di perseverare nella intrapresa organizzazione della III A.

In primo luogo pubblichiamo il seguente interessante articolo inviatoci da un valente chitarrista che vuole conservare l'incognito.

Invito alla collaborazione

Il « Plettro », in omaggio alla sua nobile e benemerita tradizione, ha bandito anche per il corrente anno la consueta Accademia « per il conseguimento di uno speciale diploma d'idoneità tecnico strumentale ». Il fervore di consensi che una tale Accademia ha sempre suscitato nell'ambiente mandolinistico e chitarristico italiano è sicuro indice della bontà intrinseca della geniale iniziativa la quale troverà anche quest'anno entusiastici aderenti a malgrado il clima alquanto duro in cui viviamo ed a malgrado che molti cultori ed appassionati della nostra Arte siano sotto le armi per compiere il loro precipuo dovere d'italiani.

A costoro va innanzi tutto il nostro memore e riconoscente pensiero e vanno i nostri affettuosi voti augurali per riaverli al più presto fra le nostre file circonfusi dal fulgido alone della Vittoria.

Quest'anno poi l'Accademia in contesto assume speciale importanza perchè ricorre il 35° anniversario della fondazione de « Il Plettro »: del giornale, cioè, che attraverso tante vicissitudini, ha saputo e sa affermare brillantemente la propria vitalità ed alimentare con sapiente tenacia la fiamma del nostro entusiasmo per la nostra Arte.

Il partecipare a tale Accademia, o comunque il contribuire alla sua riuscita, è quindi anche un debito di riconoscenza verso tale benemerito giornale.

Ne si dica che la sua nobile fatica è stata vana, quando si consideri che i nostri com-

pletti a plettro ed i virtuosi di chitarra si affermano ognor più in pubblici concerti sollevando il più schietto entusiasmo del pubblico, si producono alla Radio, e sono, da alcuni anni a questa parte, presi in seria considerazione dai Dirigenti dell'O. N. D. che indice per loro apposite gare

L'aver conseguito simili risultati, mentre è un luminoso titolo d'onore per il giornale che ha divulgato e divulga le nostre idealità, deve lusingare il nostro orgoglio di cultori di un'arte non ancora compresa nel suo giusto significato e ci induce a sperare fondatamente in prossime, maggiori realizzazioni e soprattutto in più sicure e definitive attestazioni di fiducia da parte delle Autorità preposte all'organizzazione ed all'incremento delle manifestazioni artistiche.

Partecipiamo quindi con sincero cuore a quest'Accademia; partecipiamovi soprattutto con serena fiducia nell'avvenire della nostra Arte così significativa, toccante e suavisiva, testimoniando così, e doverosamente, il nostro fervido consenso all'iniziativa del Direttore de « Il Plettro » che con tanta intelligente sagacia e con spirito ardente d'inesauribile giovinezza ne regge le sorti.

Partecipare a tale Accademia significa inoltre conseguire il giusto premio per la nostra quotidiana gentile fatica, significa anche avvicinarci, conoscerci, stimarci, quanti la nostra arte serviamo con fede ardente, pura, inalterabile. Il Diploma che otterremo in questa Accademia, oltre il suo valore artistico contingente, attesterà appunto di tale nostra fede e ci renderà orgogliosi domani (quando le mete cui tendiamo saranno raggiunte) di esserci prodigati con tenace fervore per la realizzazione delle nostre idealità.

Un chitarrista

Le prime adesioni

Un primo indizio della sicura riuscita della nostra III A ci viene poi offerto dalla seguente lettera inviataci dal Cav. Uff. Mario Pasini, Fiduciario del Dopolavoro Aziendale S.T.L.P.E.I. di Milano:

« Siamo lieti di comunicarVi che, mentre plaudiamo alla iniziativa di una vostra nuova Accademia, intendiamo scrivere alla medesima alcuni nostri volenterosi elementi »

I Benemeriti de IL PLETTRO

Hanno inviato l'abbonamento "sostenitore" per il cor. anno i seguenti Signori:

Gemma FRENZANI Ferraro	di Parma
Fortunato GILDONE	chitarrista di Milano
Aldo BIANCHI	mandolinista di Como
Prof. Silvestro GRANDONI	di Lodi

DOPO LA PROVA DELL'ORCHESTRA SENESE IN « SIRENELLA » DI NERETTI

Le Orchestre a plettro nelle rappresentazioni sceniche

Mi piace prima di tutto toccare ancora una volta un tasto discusso e ridiscusso, ma che oggi è più che mai vergato a proposito. Quando si parla di orchestre a plettro il pubblico rimane scettico circa l'esito della manifestazione artistica. Lungi poi il pensare di sostituire con le orchestre a plettro i complessi orchestrali ad archi e fiati nelle rappresentazioni sceniche. Il solo azzardarlo sarebbe suonato eresia musicale. Ma il bello è che tutti vogliono credersi convinti in precedenza e nessuno, o i pochissimi che si trincerano discretamente dietro la parola « sperimentale », osano tentare. Chè forse temono di rimanere convinti del contrario? E non c'è peggior sordo di quello che non vuol sentire.

Questo atteggiamento comunissimo era anche quello di qualche tempo addietro del pubblico senese di fronte alla intensa attività di quel complesso mandolinistico, complesso che oggi fa onore non solo alla città che lo racchiude, ma che può essere considerato, per i suoi ripetuti concerti alla radio e nelle principali città d'Italia, uno dei migliori del nostro paese. Poi, piano piano, dopo un'opera lenta di persuasione, opera ognora diretta alla dimostrazione pratica ed al superamento, valentia dei maestri e degli esecutori, perseveranza e molta fede, il pubblico dalla posizione di « distratto », tese le orecchie, cominciò con un « non c'è male » e finì con « non credevo il plettro capace di tanto ». E il più bel successo dell'orchestra senese è ora quello di vedere i vecchi « distratti » critici sempre presenti alle sue manifestazioni musicali, poggiare la fronte sul pugno chiuso ed ascoltare con tutta ammirazione l'amalgama dell'orchestra, la fusione sensibilissima ed armoniosa degli strumenti, apprezzare le difficoltà tecniche dell'esecuzione, tutto ciò insomma che porta ad elevare a squisita arte musicale le esecuzioni con strumenti a plettro.

Tutto ciò era noto. Ma poco anche noi cultori di questa specialissima arte, sensitiva come ogni altra, conoscevamo il rendimento dell'orchestra a plettro come parte integrante delle rappresentazioni sceniche. La sua applicazione pratica è di natura tale da interessare ogni cultore ed organizzatore, poichè in ciò si ravvisa una funzionalità e una capacità, quella cioè di essere in qualche modo l'opera conigliata ad un fine utile ad uno scopo.

Vi fu qualche tentativo qua e là, sporadico e senza continuità, finchè oggi la stessa orchestra a plettro del Dopolavoro mandolinistico di Siena ci ha fornito una indubbia prova in

fatti, nella riduzione del suo direttore M.^o Alberto Bocci, bacchetta impulsiva e condotta con profonda sensibilità e competenza, l'orchestra senese ha eseguiti brani musicali della commedia « Sirenella » di Luigi Neretti, durante uno spettacolo di fanciulli della G.I.L., in quel gioiello di Teatro cinquecentesco che è l'Accademia dei Rozzi di Siena.

Successo di critica - e ciò conta - ma principalmente successo spontaneo di pubblico, pubblico popolare, quel popolo con la P maiuscola che, quando si tuffa nel fascino della musica, si sente vestito a festa e profonde con slancio la sua ammirazione per ogni genere di spettacolo e per tutte le cose belle. Quel popolo che non applaude sfiorando le palme, ma grida, si appassiona, crede e si convince; che non deride in precedenza, che non commenta prima, ma vuol toccare con mano dov'è il buono per trapiantarlo con la popolarità sul piedestallo dell'arte e farlo proprio.

Dopo il successo dunque dell'orchestra a plettro nell'operetta « Sirenella », così felice, così spontaneo, così vero, e dopo le precedenti prove sia pure tentate a carattere « sperimentale », dobbiamo convincerci a portare in maniera stabile di continuità d'azione, nello strano vuoto scavato sotto la ribalta, patria diletta di corni e di violini, flauti e contrabbassi, la nostra orchestra mandolinistica. La chiarezza di suoni che esalò, in armoniosa fusione, da quel recinto teatrale, durante la prova dell'orchestra senese, fu così piena ed armoniosa che ogni reticenza è ormai fuori luogo e possiamo tranquillamente spingere gli scettici ad abbandonare completamente i loro atteggiamenti e portare i complessi a plettro nelle varie forme della rappresentazione scenica.

Maestri e direttori dei complessi a plettro riducano, o scrivano direttamente, musica mandolinistica per soggetti scenici: dalla fiaba musicale ad opere ed operette briose, drammatiche o sentimentali. Il vecchio repertorio riacquisterà freschezza in questa simpatica forma d'arte. Ogni lavoro sembrerà ognora nuovo, sempre nuovo. La produzione di nuova vena imprimerà alle energie del plettro una propria impronta inconfondibile, e così - anche in questo campo teatrale tanto caro ai nostri pubblici - il complesso mandolinistico apporterà un contributo non indifferente, e quello che più conta: « scoperto » originale.

Silvio Gigli

Mandolinisti! Usate il plettro "Belcanto",